Comunità parrocchiale Ss. mm. Gervaso e Protaso
v. Fogazzaro 26 - 23900 Lecco Castellotel.
0341 364138 - cell. 375-5669810
www.parrocchiadicastello.it - segreteria@parrocchiadicastello.it

La "VOCE" di Castello
n. 567

4 luglio 2021 - VI DOPO PENTECOSTE

(Es 3, 1–15; Sal 67-68; 1Cor 2, 1-7; Mt 11, 27-30)

Nella sequenza di personaggi dell'Antico Testamento che caratterizzano le varie domeniche dopo Pentecoste oggi compare Mosè, la guida di Israele alla Terra Promessa e il legislatore del suo popolo su comando di Dio. La pagina dell'Esodo ci riporta alle fasi iniziali della sua storia, quando pascolando il gregge di Ietro giunse all'Oreb e dal roveto ardente Dio gli rivelò il suo Nome santo e il suo progetto di liberazione degli israeliti dalla schiavitù degli Egiziani. Davanti a uno spettacolo straordinario come quello di un roveto che arde per il fuoco, ma non si consuma Mosè è preso dalla curiosità dell'osservatore che vuole capire. Il Signore apprezza questo atteggiamento, ma con il paradosso di un fatto che pare contraddire le leggi che regolano l'ordine del cosmo - la fiamma arde, ma non brucia - chiede a Mosè un salto di qualità: lasciarsi coinvolgere in un'esperienza del tutto nuova e singolare qual è l'incontro con il Dio dei suoi padri che gli farà una speciale rivelazione del suo Nome e gli affiderà un incarico del tutto inaspettato. Per questo gli domanda di restare lontano dal roveto che arde, di togliersi i sandali, come quando si entra nel tempio, rispettando in tal modo la santità del luogo dove Dio ha deciso di rivelarsi. È lo stesso atteggiamento che Paolo ha imparato ad assumere di fronte al mistero del Cristo crocifisso. Non "l'eccellenza della parola", non "discorsi persuasivi", non la sapienza del mondo, ma la debolezza, il timore e la trepidazione per lasciarsi guidare dallo Spirito Santo e dalla sua potenza. È infine ciò che chiede Gesù a coloro che cercano il Padre. La strada da percorrere è una sola: conoscere il Figlio, rifugiandosi in lui quando si è "stanchi e oppressi", mettendo in pratica le sue parole e imitando i suoi esempi (mitezza e umiltà di cuore).

Preghiera dei fedeli. ***R.*** Donaci, Signore, la sapienza dell'umiltà!

Ci puoi colmare della tua sapienza, Signore, se il nostro cuore è umile e aperto. Liberaci dalla presunzione di sapere. Donaci la gioia di ricercare. ***R.***

Tu t'incantavi, Signore, davanti alle tracce del divino disegnate nelle storie quotidiane. Aiutaci a riconoscerle nei segni piccoli di ogni giorno e a provarne emozione e gratitudine. ***R.***

Tu c'insegni vie nuove, Signore. Ma noi persistiamo a seguire le vecchie logiche che creano divisione tra chi è sazio e chi ha fame, tra chi è garantito nella sua dignità e chi non lo è. Liberaci da ogni resistenza alla novità del Vangelo. ***R.***

Fa' della tua Chiesa, Signore, uno spazio dove si rifugga con forza da ogni ostentazione e vanità, un luogo dove risplenda in verità la beatitudine dei miti e degli umili di cuore. ***R.***

La tradizione spirituale cristiana dedica il mese di luglio al Preziosissimo Sangue di Gesù

Preghiera al Preziosissimo Sangue di Gesù

Spirito Santo, Tu che "prendi da Gesù e dai a noi" per la nostra salvezza, immergimi nel preziosissimo Sangue di Gesù Cristo: immergi tutto il mio spirito, tutta la mia anima, tutto il mio corpo. Lode a Te Gesù perchè il tuo Sangue mi lava, mi purifica, mi perdona, mi libera. Lode a Te Gesù, perchè il Tuo Sangue mi guarisce, mi benedice, mi comunica la vita. Lode a Te Gesù perchè il Tuo Sangue prezioso penetra in tutto il mio essere e porta la tua pace, la tua salvezza, il tuo perdono, la tua stessa vita divina. Lode a Te Gesù perchè con il tuo Sangue mi riscatti, mi proteggi e mi fai vincere la mia battaglia contro le forze del male.

2. Paolo vero apostolo

Ci addentriamo poco alla volta nella *Lettera ai Galati*. Abbiamo visto che questi cristiani si vengono a trovare in conflitto su come vivere la fede. L'apostolo Paolo inizia a scrivere la sua Lettera ricordando loro i rapporti trascorsi, il disagio per la lontananza e l'immutato amore che nutre per ciascuno di loro. Non manca di far notare comunque la sua preoccupazione perché i Galati abbiano a seguire la giusta strada: è la preoccupazione di un padre, che ha generato le comunità nella fede. Il suo intento è molto chiaro: è necessario ribadire la novità del Vangelo, che i Galati hanno ricevuto dalla sua predicazione, per costruire la vera identità su cui fondare la propria esistenza. E questo è il principio: ribadire la novità del Vangelo, quello che i Galati hanno ricevuto dall'Apostolo. Scopriamo da subito che Paolo è un profondo conoscitore del mistero di Cristo. Fin dall'inizio della sua Lettera non segue le basse argomentazioni utilizzate dai suoi detrattori. L'Apostolo "vola alto" e indica anche a noi come comportarci quando si creano conflitti all'interno della comunità. Solo verso la fine della Lettera, infatti, viene esplicitato che il nocciolo della diatriba suscitata è quello della circoncisione, dunque della principale tradizione giudaica. Paolo sceglie la strada di andare più in profondità, perché la posta in gioco è la verità del Vangelo e la libertà dei cristiani, che ne è parte integrante. Non si ferma alla superfice dei problemi, dei conflitti, come spesso siamo tentati di fare noi per trovare subito una soluzione che illude di mettere tutti d'accordo con un compromesso. Paolo ama Gesù e sa che Gesù non è un uomo-Dio di compromessi. Non è così che funziona con il Vangelo e l'Apostolo ha scelto di seguire la via più impegnativa. Scrive così: «È forse il consenso degli uomini che cerco, oppure quello di Dio?» Lui non cerca di fare la pace con tutti. E continua: «O cerco di piacere agli uomini? Se cercassi ancora di piacere agli uomini, non sarei servitore di Cristo!» (*Gal* 1,10). In primo luogo, Paolo si sente in dovere di ricordare ai Galati di essere un vero apostolo non per proprio merito, ma per la chiamata di Dio. Lui stesso racconta la storia della sua vocazione e conversione, coincisa con l'apparizione di Cristo Risorto durante il viaggio verso Damasco (cfr *At* 9,1-9). È interessante osservare quanto afferma della sua vita precedente a quell'avvenimento: «Perseguitavo ferocemente la Chiesa di Dio e la devastavo, superando nel giudaismo la maggior parte dei miei coetanei e connazionali, accanito com'ero nel sostenere le tradizioni dei padri» (*Gal* 1,13-14). Paolo osa affermare che lui nel giudaismo superava tutti, era un vero fariseo zelante, «irreprensibile quanto alla giustizia che deriva dall'osservanza della legge» (*Fil* 3,6). Per ben due volte sottolinea che lui era stato un difensore delle «tradizioni dei padri» e un «convinto sostenitore della legge». Questa è la storia di Paolo. Da una parte, egli insiste nel sottolineare che aveva ferocemente perseguitato la Chiesa e che era stato un «bestemmiatore, un persecutore, un violento» (*1 Tm* 1,13) non risparmia aggettivi: lui stesso si qualifica così -, dall'altra parte, evidenzia la misericordia di Dio nei suoi confronti, che lo porta a vivere una trasformazione radicale, ben conosciuta da tutti. Scrive: «Non ero personalmente conosciuto dalle Chiese della Giudea che sono in Cristo; avevano soltanto sentito dire: "Colui che una volta ci perseguitava, ora va annunciando la fede che un tempo voleva distruggere"» (*Gal* 1,22-23). Si è convertito, è cambiato, è cambiato il cuore. Paolo mette così in evidenza la verità della sua vocazione attraverso l'impressionante contrasto che si era venuto a creare nella sua vita: da persecutore dei cristiani perché non osservavano le tradizioni e la legge, era stato chiamato a diventare apostolo per annunciare il Vangelo di Gesù Cristo. Ma vediamo che Paolo è libero: è libero per annunciare il Vangelo ed è anche libero per confessare i suoi peccati. "Io ero così": è la verità che dà la libertà del cuore, è la libertà di Dio. Ripensando a questa sua storia, Paolo è pieno di meraviglia e di riconoscenza. È come se volesse dire ai Galati che lui tutto sarebbe potuto essere tranne che un apostolo. Era stato educato fin da ragazzo per essere un irreprensibile osservante della Legge mosaica, e le circostanze lo avevano portato a combattere i discepoli di Cristo. Tuttavia, qualcosa d'inaspettato era accaduto: Dio, con la sua grazia, gli aveva rivelato suo Figlio morto e risorto, perché lui ne diventasse annunciatore in mezzo ai pagani (cfr *Gal* 1,15-6). Come sono imperscrutabili le strade del Signore! Lo tocchiamo con mano ogni giorno, ma soprattutto se ripensiamo ai momenti in cui il Signore ci ha chiamato. Non dobbiamo mai dimenticare il tempo e il modo in cui Dio è entrato nella nostra vita: tenere fisso nel cuore e nella mente quell'incontro con la grazia, quando Dio ha cambiato la nostra esistenza. Quante volte, davanti alle grandi opere del Signore, viene spontanea la domanda: ma com'è possibile che Dio si serva di un peccatore, di una persona fragile e debole, per realizzare la sua volontà? Eppure, non c'è nulla di casuale, perché tutto è stato preparato nel disegno di Dio. Lui tesse la nostra storia, la storia di ognuno di noi: Lui tesse la nostra storia e, se noi corrispondiamo con fiducia al suo piano di salvezza, ce ne accorgiamo. La chiamata comporta sempre una missione a cui siamo destinati; per questo ci viene chiesto di prepararci con serietà, sapendo che è Dio stesso che ci invia, Dio stesso che ci sostiene con la sua grazia. Fratelli e sorelle, lasciamoci condurre da questa consapevolezza: il primato della grazia trasforma l'esistenza e la rende degna di essere posta al servizio del Vangelo. Il primato della grazia copre tutti i peccati, cambia i cuori, cambia la vita, ci fa vedere strade nuove. Non dimentichiamo questo!

Prepariamoci ad ascoltare quanto il Signore ci confiderà la prossima domenica ***11 luglio:*** VII dopo Pentecoste

Lettura del libro di Giosuè (*10, 6-15)*

In quei giorni. Gli uomini di Gàbaon inviarono questa richiesta a Giosuè, all'accampamento di Gàlgala: «Da' una mano ai tuoi servi! Vieni presto da noi a salvarci e aiutaci, perché si sono alleati contro di noi tutti i re degli Amorrei, che abitano le montagne». Allora Giosuè salì da Gàlgala con tutto l'esercito e i prodi guerrieri, e il Signore gli disse: «Non aver paura di loro, perché li consegno in mano tua: nessuno di loro resisterà davanti a te». Giosuè piombò su di loro all'improvviso, avendo marciato tutta la notte da Gàlgala. Il Signore li disperse davanti a Israele e inflisse loro una grande sconfitta a Gàbaon, li inseguì sulla via della salita di Bet-Oron e li batté fino ad Azekà e a Makkedà. Mentre essi fuggivano dinanzi a Israele ed erano alla discesa di Bet-Oron, il Signore lanciò dal cielo su di loro come grosse pietre fino ad Azekà e molti morirono. Morirono per le pietre della grandine più di quanti ne avessero uccisi gli Israeliti con la spada.
Quando il Signore consegnò gli Amorrei in mano agli Israeliti, Giosuè parlò al Signore e disse alla presenza d'Israele: «Férmati, sole, su Gàbaon, luna, sulla valle di Àialon». Si fermò il sole e la luna rimase immobile finché il popolo non si vendicò dei nemici. Non è forse scritto nel libro del Giusto? Stette fermo il sole nel mezzo del cielo, non corse al tramonto un giorno intero. Né prima né poi vi fu giorno come quello in cui il Signore ascoltò la voce d'un uomo, perché il Signore combatteva per Israele. Giosuè e tutto Israele ritornarono verso l'accampamento di Gàlgala.

Salmo *19 (20)* ***R. Il Signore dà vittoria al suo consacrato.***

Ti risponda il Signore nel giorno dell'angoscia, ti protegga il nome del Dio di Giacobbe. Ti mandi l'aiuto dal suo santuario e dall'alto di Sion ti sostenga. ***R.***

Ti conceda ciò che il tuo cuore desidera, adempia ogni tuo progetto. Esulteremo per la tua vittoria, nel nome del nostro Dio alzeremo i nostri vessilli: adempia il Signore tutte le tue richieste. ***R.***

Ora so che il Signore dà vittoria al suo consacrato, gli risponde dal suo cielo santo con la forza vittoriosa della sua destra. ***R.***

Chi fa affidamento sui carri, chi sui cavalli: noi invochiamo il nome del Signore, nostro Dio. Quelli si piegano e cadono, ma noi restiamo in piedi e siamo saldi. ***R.***

Lettera di san Paolo apostolo ai Romani *(8, 31b-39)*

Fratelli, se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Egli, che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha consegnato per tutti noi, non ci donerà forse ogni cosa insieme a lui? Chi muoverà accuse contro coloro che Dio ha scelto? Dio è colui che giustifica! Chi condannerà? Cristo Gesù è morto, anzi è risorto, sta alla destra di Dio e intercede per noi! Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? Come sta scritto: *Per causa tua siamo messi a morte tutto il giorno, siamo considerati come pecore da macello.* Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati. Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore.

Lettura del Vangelo secondo Giovanni. *(16, 33 – 17, 3)*

In quel tempo. Il Signore Gesù disse ai suoi discepoli: «Vi ho detto questo perché abbiate pace in me. Nel mondo avete tribolazioni, ma abbiate coraggio: io ho vinto il mondo!». Così parlò Gesù. Poi, alzàti gli occhi al cielo, disse: «Padre, è venuta l'ora: glorifica il Figlio tuo perché il Figlio glorifichi te. Tu gli hai dato potere su ogni essere umano, perché egli dia la vita eterna a tutti coloro che gli hai dato. Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo».

Celebrazioni e intenzioni ss. Messe

sa 3 16.30-18 il parroco è presente per le **Confessioni**
17-18 **Adorazione eucaristica**
18.30 def. Franco Longhi nel 25° della morte

Do 4 - *VI dopo Pentecoste*
8.30 ...
10.30 def. Nino Gheza
18.30 def. Angela Valsecchi Lazzari

lu 5 - *memoria di s. Antonio Maria Zaccaria*
8.30 ...

ma 6 - *memoria di s. Maria Goretti*
18.30 def. Giuseppina Valsecchi, Elsa Panzeri

me 7 - *s. Messa votiva di s. Giuseppe*
8.30 ...

gi 8 - *s. Messa votiva dello Spirito Santo*
18.30 def. Valentina e Giuseppe Colombo

ve 9 - *s. Messa del preziosissimo Sangue di Gesù*
8.30 per i vivi e i def. iscritti al Pio Consorzio del s. Crocifisso

sa 10 16.30-18 il parroco è presente per le Confessioni
17-18 Adorazione eucaristica
18.30 def. Anna e Alfredo dell'Oro, Giuseppina Brigatti

Do 11 - *VII dopo Pentecoste*
8.30 def. Carla De Rocchi e Luigi Valsecchi
10.30 ...
18.30 def. Ernesto e Concetta

- alle ore 18, prima della s. Messa, preghiamo con il Rosario.

- sono tornati alla Casa del Padre:
Giancarlo De Battista, residente in v. del Seminario 15 e Carlo Riva, in v. Montebello 35

Chi fosse interessato ad abbonarsi al sussidio La Tenda, per seguire le Celebrazioni di ogni giorno, può segnalarsi in segreteria. La comunicazione non è per i già abbonati.

Orario segreteria parrocchia-oratorio,
v. Fogazzaro 26
lunedì-venerdì ore 10-12, 16-18; sabato 10-12.

Appuntamenti e comunicazioni

* E' la prima domenica del mese, sollecitiamo il contributo mensile al Fondo Castello Solidale.

ORATORIO ESTIVO "HURRÀ!"

* L'oratorio feriale estivo (Grest) felicemente è giunto all'ultima settimana di attività e si concluderà il prossimo venerdì.
A tutti i partecipanti: ragazzi, animatori, educatrice responsabile e alla staff degli adulti, la gratitudine della Comunità parrocchiale con l'augurio di continuare a vivere un'intensa e gioiosa esperienza di vita comune e di crescita nell'amicizia con i fratelli e con il Signore.
Chi volesse sostenere economicmente questa proposta preziosissima per la formazione dei nostri ragazzi, può depositare nella cassetta in fondo alla chiesa.

* Sabato prossimo, 10 luglio, inizieranno la vacanza interparrocchiale a Cancano, anche 16 preadolescenti della nostra parrocchia.

ORARIO ESTIVO delle Ss. MESSE
(luglio e agosto)

* festivo: vigilia ore 18.30,
giorno ore 8.30, 10.30, 18.30.
* feriale: lunedì, mercoledì e venerdì ore 8.30
martedì e giovedì ore 18.30

* Mons. *Antonio Costabile*, del Servizio diocesano per la Catechesi, presenta la 4 giorni Comunità educanti 2021 al link:
https://www.chiesadimilano.it/servizioperlacatechesi/news-per-home/faccio-nuove-tutte-le-cose-ap-2125-cambiamenti-che-ci-interpellano-4726.html
Invitiamo in particolare le catechiste a prendere nota.

* Per donazioni:
Parrocchia/orat. IT04 N031 0422 9030 0000 0007 240
Scuola mat./Nido IT32 Q031 0422 9030 0000 0007 243
Per detrazioni fiscali contattare in segreteria l'amministrazione.

Recapiti:
* don Mario Fumagalli - parroco
parroco@parrocchiadicastello.it t. 0341 364138
* don Mario Proserpio
mario.proserpio@alice.it cell. 339 2374695
* segreteria parrocchiale
segreteria@parrocchiadicastello.it t. 0341 364138
* Sc. materna don G. Pozzi e Nido dei passeri
coordinatriceg.pozzi@virgilio.it
segreteria: scuolamaternadongpozzi@virgilio.it
t. 0341 369337